

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIANCARLO MARCELLI

Salvare la democrazia

Essere eletti vuol dire essere corretti e rispettosi delle norme, altrimenti si imbroglia i cittadini e gli elettori, in particolare. Altro che «se condannato non mi dimetto!». Personalmente posso sperare che il Presidente del Consiglio dimostri di essere innocente e di aver rispettato la legge.

RISPOSTA ■ Parlano già i giornali (*Repubblica* di ieri, «E Ghedini ha già scritto la legge che cancella i tre processi milanesi») del modo in cui si sta lavorando ad una legge (non si chiamano più proposte di legge, il Parlamento serve solo a ratificare quello che decidono gli avvocati di Berlusconi) che permetterà al premier di evitare il processo per il caso Mills. Perseguitato dai fatti che sono lì, inoppugnabili, a condannarlo, Berlusconi tenterà ancora una volta, la strada delle norme ad personam e minaccia intanto, in perfetto stile Bananas, un non meglio specificato “appello al popolo” cui si rivolgerà direttamente se il progetto non andrà in porto. Chiarendo che quella cui assisteremo in questo caso, dopo tanta agonia, è la morte della democrazia perché l'aspirante dittatore sarebbe promosso, in quel momento, dittatore. A tutti gli effetti. Che se ne rendano conto o no tutti quelli che continuano a condannare “l'antiberlusconismo”, difendere questo paese dalla follia di un uomo fuori di testa è, in questa fase, una priorità, di tutti quelli che nella (sovravvivenza della) democrazia credono ancora.

GIOVANNINA COMPARELLI

Il rispetto della vita

Io non so se c'è una legge che vieta ai familiari dei detenuti di visitare i loro cari se gravemente malati. Certamente questa legge è stata applicata al prigioniero Stefano Cucchi, ai cui familiari è stato severamente vietato di visitarlo! Per cui Stefano è morto solo, visibilmente maltrattato, certamente non confortato da nessuna anima pia. L'ineffabile ministro La Russa, con il suo piglio di destra, ha dichiarato che ha piena fiducia nelle Forze dell'Ordine ma

non ci ha spiegato perché mai è stato impedito ai familiari di portare il loro conforto a Stefano moribondo! Nello stesso tempo alla Camera si discuteva la legge sul “testamento biologico”, con tutto l'armamentario di retorica falsa e vergognosa. Si è ribadita la legge approvata in Senato per cui nessuno, può decidere per se stesso di morire dignitosamente in pace. Va curato, idratato, nutrito, assistito con tutti i mezzi di tortura che esistono, perché la vita sacra! Ma non è vita anche quella dei “negri Bingo-Bongo”, dei clandestini, dei lavavetri e degli ambulanti, barbaramente cacciati, dei barboni che cominciano a morire

di freddo, oppure quella di un bimbo morto avvelenato da un braciere? Non è vita quella di un fragile detenuto?

PAOLO MOTTA

Il valzerista

Adesso, con questa legge elettorale che non dà la possibilità di scegliere il candidato ma dove si sceglie il partito, chi, come il sig. Rutelli (scelto da nessuno)

decide di traslocare, deve avere la correttezza di andarsene, ma andarsene proprio dal Parlamento e lasciare il posto al primo dei non eletti PD. E' chiedere troppo? E se sì, mi spiegate dove e' sbagliato il ragionamento?

CRISTIANO MARTORELLA

Psicologia delle masse

Le masse sono stupide per definizione, essendo un'accozzaglia di umori irrazionali istigata all'odio. Basterebbe ricordare gli splendidi saggi pionieristici di Gustave Le Bon, William McDougall e Sigmund Freud per comprendere quanto sia pericoloso affidarsi a una simile bestia. Freud insegna che la civiltà è legata al controllo degli istinti primitivi. Soltanto l'ignoranza e la mancanza di studi permette quindi che si possa ancora sostenere che il consenso delle masse sia qualcosa di buono. Purtroppo i politici italiani sembrano mancare dell'adeguata preparazione, e continuano ad aizzare le masse all'odio dell'avversario o di presunti nemici della società. Appare palese che entrambe le parti sono cadute in questo abisso dell'animo umano costituito dai peggiori sentimenti. Qualcuno ha apprezzato questa capacità di agitare le masse, ma sul lungo periodo i

risultati di una simile politica sono sempre disastrosi e incontrollabili.

CLAUDIO GANDOLFI

KKK in Italia?

Ho ascoltato incredulo la notizia nei titoli di apertura del TG3 delle 14 di lunedì: “il Ku Klux Klan arriva in Italia per fare proseliti”. Non facciamo l'errore di liquidare la cosa come “una pagliacciata” perché con questo governo che istiga al rancore e alla violenza in modi più o meno espliciti da una parte, e la crisi economica che “morde” e sgretola le nostre certezze dall'altra, c'è effettivamente il rischio che il delirante appello a “salvare la stirpe bianca” trovi un terreno fertile di cultura nelle paure indotte, nel lavoro che manca, nella disperazione di molti. Dimostriamoci nei fatti di essere ancora quella Democrazia e quel Paese ospitale che ci vantiamo a parole di essere ancora.

ENZO

L'influenza di tipo A

In questi giorni noto una sovraesposizione dell'argomento influenza di tipo A anche sui giornali che normalmente leggo. Con titoli di apertura gridati nelle prime pagine addirittura. Il tema è molto delicato per le implicazioni individuali e sociali che produce. Tenete presente che in Italia ad oggi i decessi per influenza A sono circa 12, al 99% legati a patologie pregresse molto gravi (tranne la bimba di Napoli) e l'anno scorso in Italia i decessi per influenza normale sono stati ben 8000. Ottomila decessi e nessun titolo, dodici decessi e titoli in prima pagina con toni apocalittici.

Doonesbury

